



Censis per Assosomm: 6 ingredienti della ricetta per il “lavoro appetibile”

- Home
- General

L'**Osservatorio Assosomm-Censis** sul mondo del lavoro che cambia monitora periodicamente alcuni dei fenomeni più significativi dell'evoluzione del mercato del lavoro, con una particolare attenzione al lavoro in somministrazione. Lo scopo è quello di cogliere quelle trasformazioni, a volte piccole, ma significative, che caratterizzano la fatica crescente nel far incontrare domanda e offerta di lavoro. Negli ultimi anni abbiamo assistito a una rivoluzione copernicana per ciò che riguarda gli equilibri che regolano i rapporti di lavoro, passando dagli sforzi, soprattutto tra i giovani, per cercare lavoro, agli sforzi, degli imprenditori, per trovare i lavoratori. >>. Questo cambiamento culturale non deve essere ignorato dalle aziende, che rischiano di perdere lavoratori capaci e motivati, attratti da altre aziende concorrenti, da proposte che meglio si ritagliano sulle aspettative dei giovani, aspettative che non si limitano ai fattori economici.

Fame di lavoratori - Ormai il 60% delle aziende lamenta una serie di difficoltà a reclutare nuovi lavoratori e il 50% lamenta un aumento delle dimissioni volontarie. I lavoratori ormai hanno capito la loro “forza contrattuale” (il 55% dei lavoratori è consapevole che nell'azienda in cui lavorano c'è scarsità di manodopera) e la fanno valere. Insieme al **CENSIS, ASSOSOMM** ha identificato i 6 ingredienti che compongono la ricetta del “lavoro appetibile” da parte dei candidati: 1. **Poter pianificare un progetto genitoriale.** Oggi avere figli e poterli crescere serenamente non è facilmente conciliabile con il lavoro: questo sarà uno degli elementi decisivi per rendere il lavoro appetibile. Negli ultimi 5 anni le dimissioni volontarie di lavoratori appena diventati genitori sono aumentate del 54% e in 1 caso su 4 si tratta di padri. 2. **Il lavoro non deve interferire più di tanto nella vita privata.** Oggi il 35% dei giovani tende a rifiutare gli straordinari e non vogliono che il lavoro li “insegua” nella vita privata con mail o chiamate fuori orario. 3. **Più tempo libero.** Il 66% dei giovani già ha deciso che in futuro vorrebbe lavorare di meno. 4. **Vicino a casa.** Il 28% dei lavoratori preferisce un lavoro vicino casa meno soddisfacente, piuttosto che spostarsi e questo vale al nord come al sud. 5. **Retribuzione.** È una questione importante, ma non determinante: per il 38% dei lavoratori dipendenti la retribuzione attuale è sufficiente a realizzare le proprie ambizioni. 6. **Poter contare.** Ormai il bisogno di considerazione è un elemento essenziale per la soddisfazione professionale, anche per chi compie un lavoro nominalmente “non qualificato”: l'86% dei lavoratori generici ritiene fondamentale sentirsi ascoltato e preso in considerazione.